



Pier Franco Savoldi
Dottore Commercialista



NEL CIELO BLU, CORRONO LE NUVOLE

Cooperativa Sociale La Nuvola nel sacco
Intervista alla Presidente Federica Avigo

È ormai una consuetudine incontrare a Brescia esperienze di cooperazione sociale fortemente integrate nel territorio, votate all'aiuto delle comunità ma con strutture imprenditoriali di tutto rispetto.

La cooperativa la Nuvola nel sacco è l'ennesimo incontro che stupisce e che ti fa esclamare... "Ma faremmo senza di loro? Chi si occuperebbe di tutti i problemi e le fragilità che sempre più sono presenti nei territori della nostra provincia e non solo?". La risposta è semplice, esistono e per fortuna! Un'esistenza che deve tutto alla lungimiranza di un piccolo gruppo di persone che a Brescia, all'inizio degli anni '80, compresero la potenzialità del fare Impresa Sociale, valorizzando il modello cooperativo e la solidarietà diffusa nella nostra comunità.

L'intraprendenza e la forza organizzativa del sistema della cooperazione sociale ha una portata che viene spesso sottovalutata. Oltre a garantire la copertura di servizi sociali e ad occupare soggetti svantaggiati, costituisce un presidio in grado di approntare soluzioni concrete, risolvendo i problemi dell'oggi ma garantendo un qualificato interlocutore istituzionale per i problemi di domani.

Incontriamo per l'occasione la sig.a Federica Avigo, Presidente de "La nuvola del Sacco", per una breve intervista che ci consentirà di conoscere meglio l'organizzazione della cooperativa:

Presidente, ci tolga subito una curiosità: che origini ha un nome così evocativo come La Nuvola nel Sacco?

È un nome particolare, sì, nato dalla mente visionaria dei fondatori. La nuvola rappresenta le idee, i sogni, i progetti, la nostra idea di animazione sociale che può apparire qualcosa di astratto, ma è concreta, reale, praticabile. Un'idea che si cattura in alto per inserirla in un contenitore che la protegga. Il sacco è la casa che accoglie i progetti, modellandosi secondo la loro forma, accogliendoli ogni volta diversi a seconda delle esigenze dei beneficiari e delle condizioni della comunità.



LA NUVOLO NEL SACCO
Società Cooperativa Sociale

Come è nata la vostra cooperativa?

La Nuvola nel Sacco è nata a Brescia nel 1986 come Cooperativa di servizi, dall'idea di un gruppo di amici, educatori già impegnati in ambito sociale.

L'idea alla base era già quella dell'animazione sociale, strumento di crescita delle persone e delle comunità.

Nel 1994, poi, si è trasformata in cooperativa sociale e si è specializzata in servizi educativi e animativi per minori e adulti.

In concreto, di cosa vi occupate oggi?

Oggi contiamo più di duecentocinquanta dipendenti e le nostre aree di intervento sono così tante e variegate che descriverle brevemente è davvero arduo.

L'area **Minori e Politiche giovanili** si occupa di attività educative e ricreative oltre il tempo scuola, come centri aggregativi o ludoteche, ma anche di progettualità di più ampio respiro che promuovono la cittadinanza attiva, lo sport e il protagonismo giovanile.

L'area **0-6** si occupa della gestione di 6 scuole dell'infanzia tra Milano, Busnago, Cinisello Balsamo, Sellero e Berzo Demo. L'area **Anziani** attua interventi animativi all'interno di 10 RSA e gestisce 5 centri diurni, cercando di decostruire il modello tradizionale di cura istituzionalizzata.

L'area **Inclusione** è dedicata a interventi individuali e collettivi per persone con disabilità: dall'assistenza ad personam, alla gestione di un centro diurno disabili a Rezzato, all'affiancamento a percorsi di capacitazione e affrancamento dalla famiglia.

L'area **Formazione** realizza interventi formativi, laboratoriali e supervisioni per enti, aziende e scuole.

Abbiamo anche un'area **Comunicazione ed eventi** che crea strumenti comunicativi e informativi, realizza eventi come, ad esempio, Seridò, cura, attraverso percorsi di cittadinanza attiva, due teatri, l'Odeon di Lumezzane e il Marconi di Calcinato, e la segreteria di tre centri natatori cittadini. Ma, al di là dei servizi specifici, il nostro impegno è rivolto alla realizzazio-

ne di progetti di ampio respiro, finalizzati alla costruzione di un welfare nuovo di cui la Comunità sia protagonista. Noi siamo una cooperativa di animazione sociale e quindi non ci fermaiamo mai!

Nel 2019 avete acquisito anche un poliambulatorio, il Centro Don Serafino Ronchi a Montichiari...

Sì, il DSR ha segnato il nostro ingresso nel mondo sociosanitario. È un poliambulatorio multidisciplinare che eroga valutazioni specialistiche, programmi di riabilitazione e attività di movimento preventivo ma è soprattutto un servizio di comunità e prossimità, per una salute quale diritto sociale. Gestiamo anch'esso seguendo i principi che guidano la nostra cooperativa.

Che cosa significa essere una cooperativa oggi?

Essere una cooperativa oggi significa coniugare impresa e partecipazione. Non è solo una forma giuridica, ma un modello di governance che mette al centro le persone: i soci non sono semplici investitori, ma attori attivi che condividono rischi, benefici e decisioni. Credo che in un contesto economico complesso come quello attuale, la cooperativa si distingua per la sua capacità di generare valore non solo economico ma anche sociale, garantendo occupazione stabile, radicamento sul territorio e attenzione alla sostenibilità. È un modello che, seppur inserito nella frammentarietà dei contesti sociali moderni, è in grado di affrontare sfide complesse come la digitalizzazione, la concorrenza globale, la comunicazione articolata; restando attuale proprio perché unisce mutualità e competitività. Non si tratta solo di fornire servizi o creare occupazione,

ma di generare inclusione, promuovere diritti e costruire coesione sociale.

Voi siete una cooperativa sociale di tipo A?

Sì, per noi essere una cooperativa sociale di tipo A oggi vuol dire più che mai rispondere ai bisogni crescenti delle comunità in termini di servizi socio-sanitari ed educativi. La sfida è duplice: da un lato garantire professionalità e qualità nei servizi, dall'altro mantenere la dimensione partecipativa e mutualistica che distingue il modello cooperativo. C'è da dire che una cooperativa di tipo A non è solo un fornitore di servizi, ma un attore sociale che lavora in rete con enti pubblici, famiglie, imprese e associazioni per costruire benessere diffuso. In un'epoca di nuove fragilità sociali e trasformazioni educative, credo che rappresentiamo un presidio fondamentale di prossimità, capace di coniugare impresa e solidarietà.

La vostra cooperativa sta crescendo molto, sia nel numero di risorse impiegate che nella varietà di servizi proposti. Quali crede siano i punti di forza che permettono un tale sviluppo?

Credo che i nostri punti di forza siano principalmente sei.

Il primo è avere una **mission chiara e valori condivisi**. Fin dall'inizio, la cooperativa ha stabilito una visione forte: mettere le persone e il benessere della comunità al centro. Valori come la collaborazione, l'inclusività, la responsabilità sociale guidano ogni decisione. Questo crea coesione interna, le risorse si sentono parte di qualcosa di significativo.



Il secondo è la **qualità del servizio e la professionalità**. Per crescere in settori delicati come quelli educativi, socio-sanitari o dell'assistenza, è fondamentale mantenere elevati standard professionali: formazione continua del personale, aggiornamento sulle normative, cura dei processi, attenzione al feedback degli utenti/clienti. Anche la cura nei piccoli dettagli – dall'organizzazione interna alla gestione delle relazioni – fa la differenza nella reputazione.

Il terzo è l'**adattabilità e l'innovazione**. La capacità di rispondere ai bisogni emergenti del territorio – per esempio nuove fragilità, cambiamenti demografici, richieste diverse nei servizi educativi o assistenziali – permette alla cooperativa di proporre nuovi servizi o adeguare quelli esistenti. Innovazione non significa solo tecnologia, ma anche modalità organizzative, interventi personalizzati, collaborazioni con enti esterni.

Quarto il **radicamento territoriale**. Essere ben inseriti nel territorio è un vantaggio: si conoscono i bisogni locali e su hanno



contatti con istituzioni, enti pubblici, famiglie, altre associazioni e aziende. Questo permette non solo di intercettare opportunità (bandi, fondi, partnership), ma anche di costruire fiducia, elemento fondamentale per chi opera nel sociale.

Quinta la **sostenibilità economica e la trasparenza**. Crescere significa anche garantire che l'espansione dei servizi e del personale sia sostenibile: controllare i costi, pianificare gli investimenti, gestire rapporti finanziari e amministrativi in modo efficiente.

Ultimo, ma non per importanza, la **centralità delle persone**. Le risorse umane – operato-

ri, educatori, amministrativi – rappresentano il cuore della cooperativa. Investire nel loro benessere professionale e personale: formazione, supporto, condivisione, valorizzazione delle competenze. Quando le persone si sentono motivate e riconosciute, il servizio migliora e la crescita diventa sostenibile.

L'anno prossimo compite 40 anni. Avete nuovi progetti in vista?

Il prossimo anno festeggeremo i 40 anni della nostra cooperativa sociale, un traguardo che riflette impegno, passione e radicamento sul territorio. In questi decenni abbiamo sempre puntato a conciliare sostenibilità economica e responsabilità sociale. Guardando al futuro, stiamo sviluppando nuovi progetti, sia per ampliare i servizi offerti alla comunità, sia per consolidare collaborazioni con imprese e professionisti. Questa ricorrenza sarà l'occasione per condividere le nostre esperienze e rafforzare il ruolo della cooperazione sociale come modello sostenibile anche sotto il profilo economico e gestionale. Ma non posso svelarvi troppo, so solo che come sempre faremo "casino"! ●

